SPECIALE

MADE IN ITALY

Viaggio nel cuore del Made in Italy

L'occhiale in mostra a Roma

Innovare il Made in Italy per rafforzarne la competitività

platform optic

DAI OPTICAL INDUSTRIES
ESOFORM
ITAL-LENTI
SEL OPTICAL

Viaggio nel cuore del Made in Italy

DAI PROCESSI PRODUTTIVI ALLA MEMORIA STORICA DEL SETTORE, APRITIMODA IL 24 E 25 OTTOBRE HA APERTO LE PORTE DEI **LUOGHI** IN CUI **PRENDONO FORMA GLI OCCHIALI** E SI **TRAMANDA UNA TRADIZIONE MANIFATTURIERA D'ECCELLENZA**. TRE LE REALTÀ PROTAGONISTE: **MA.BE. ITALIAN JEWEL**, **MARCOLIN** E IL **MUSEO DELL'OCCHIALE DI PIEVE DI CADORE**, CHE HANNO RACCONTATO TRE DIVERSE ESPRESSIONI DI UN PATRIMONIO CHE UNISCE CREATIVITÀ, COMPETENZA E INNOVAZIONE.

Museo dell'Occhiale

Raccontare il **Made in Italy** significa andare oltre il prodotto finito per scoprire le competenze, le tecnologie e le persone che contribuiscono a realizzarlo. È questo lo spirito di **ApritiModa**, la manifestazione ideata dalla giornalista **Cinzia Sasso** che, nata a Milano nel 2017 con il coinvolgimento di 14 aziende, è cresciuta fino a raggiungere quasi 100 realtà distribuite sul territorio nazionale. Un itinerario attraverso atelier, manifatture, laboratori e luoghi della produzione che restituisce visibilità a un patrimonio di saperi spesso nascosto dietro le quinte. Tra i settori raccontati dalla manifestazione, l'**occhialeria** rappresenta un esempio emblematico della capacità italiana di coniugare **tradizione manifatturiera**, **ricerca estetica** e **sviluppo tecnologico**. Un comparto in cui il valore del prodotto nasce dall'integrazione di competenze differenti, dalla progettazione alla lavorazione dei materiali, fino alle fasi di finitura. Un percorso che ApritiModa permette di conoscere da vicino attraverso l'apertura di tre realtà del distretto bellunese: **Ma.Be. Italian Jewel**, **Marcolin** e la **Fondazione Museo dell'Occhiale ETS**.

MA.BE. ITALIAN JEWEL, LA CREATIVITÀ CHE PRENDE FORMA

A Perarolo di Cadore, in provincia di Belluno, **Ma.Be. Italian Jewel** racconta una storia imprenditoriale che ha nella creatività e nella passione artigianale i propri punti di forza. L'azienda nasce nel 2010 dall'iniziativa di Mariangela Bertagnin e, in quindici anni di attività, si afferma sul mercato italiano ed europeo, sviluppando una propria collezione e collaborando con i clienti nella progettazione e realizzazione di prodotti di occhialeria. Il suo percorso testimonia il valore di una manifattura capace di coniugare identità creativa, attenzione alla qualità e competenze tecniche. Nel laboratorio, i visitatori possono osservare concretamente le diverse fasi attraverso cui un'idea si trasforma in un occhiale, scoprendo il lavoro e la cura che accompagnano la nascita del prodotto. Per Ma.Be. Italian Jewel, il Made in Italy non è soltanto un'indicazione di provenienza, ma un principio che coinvolge l'intero processo produttivo: dalla progettazione alla realizzazione, con una costante attenzione alla qualità e al valore del lavoro artigianale.

Marcolin

Marcolin

Marcolin

MARCOLIN, DOVE TECNOLOGIA E ARTIGIANALITÀ SI INCONTRANO

A Longarone, nel cuore del distretto dell'occhialeria bellunese, **Marcolin** ha aperto le porte del proprio HQ di Longarone per mostrare come si sviluppa il processo produttivo di una montatura. Qui, architettura industriale, macchinari e competenze specializzate convivono in un contesto in cui l'innovazione tecnologica è al servizio della qualità del prodotto. La visita accompagna il pubblico attraverso le diverse fasi della produzione, dall'ideazione e dal design fino al finissaggio e alla realizzazione dell'occhiale finito. Un percorso che mette in evidenza la complessità di una filiera nella quale ogni componente, dalla montatura alle aste, dai naselli ai terminali, contribuisce al risultato finale. È proprio nell'integrazione tra progettazione, sviluppo tecnologico e capacità manifatturiera che si esprime uno dei tratti distintivi dell'occhialeria italiana. Un patrimonio di conoscenze che si è consolidato nel tempo e che continua a evolversi, rispondendo alle esigenze di un mercato internazionale in cui qualità, ricerca estetica e innovazione rappresentano fattori competitivi fondamentali.

IL MUSEO DELL'OCCHIALE, OTTO SECOLI DI STORIA E IDENTITÀ

Accanto ai luoghi della produzione, ApritiModa valorizza anche gli spazi in cui viene custodita la memoria del settore. A Pieve di Cadore, la **Fondazione Museo dell'Occhiale ETS** racconta attraverso la propria collezione l'evoluzione di un oggetto che ha attraversato otto secoli di storia, trasformandosi da strumento essenziale per la vista ad accessorio capace di interpretare i cambiamenti della moda, del costume e della società. Il museo conserva circa 1.600 oggetti esposti che documentano lo sviluppo dell'occhiale e delle sue lavorazioni, offrendo uno sguardo sull'evoluzione dei materiali, delle forme e delle soluzioni tecniche. Una testimonianza che permette di comprendere come l'occhialeria sia diventata parte integrante dell'identità economica e culturale del Cadore. La storia del settore è infatti profondamente legata a quella del territorio bellunese, dove nel tempo si è sviluppato un distretto produttivo riconosciuto a livello internazionale. Il museo restituisce il valore di questa trasformazione, mostrando come competenze tramandate, capacità imprenditoriale e specializzazione manifatturiera abbiano contribuito a costruire un sistema industriale di rilevanza mondiale.

Alcuni pezzi presenti al Museo dell'Occhiale

IL VALORE DELLA FILIERA

Le tre realtà raccontano aspetti diversi ma complementari dell'occhialeria italiana: la **creatività** e la **cura artigianale** di **Ma.Be. Italian Jewel**, l'**integrazione** tra **tecnologia** e **produzione industriale** di **Marcolin**, la **memoria storica** custodita dal **Museo dell'Occhiale**. Insieme, restituiscono l'immagine di un comparto in cui il valore del Made in Italy si costruisce attraverso la **relazione tra persone**, **competenze**, **imprese** e **territorio**. È questo il patrimonio che ApritiModa intende rendere accessibile al pubblico: non soltanto la bellezza dell'oggetto finito, ma il processo che lo rende possibile. Perché dietro ogni occhiale si trova una rete di conoscenze, professionalità e lavorazioni che rappresenta una componente fondamentale dell'eccellenza manifatturiera italiana.

Marcolin

L'occhiale in mostra a Roma

DAL 14 AL 30 OTTOBRE, **THE LENS OF TIME**, IL PROGETTO PROMOSSO DA **ANFAO** CON IL **MUSEO DELL'OCCHIALE** DI **PIEVE DI CADORE**, FA TAPPA AL **MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY A ROMA**. IN MOSTRA, LA **STORIA** DELL'**OCCHIALE** SI **INTRECCIA** PER LA PRIMA VOLTA CON QUELLA DEL **CINEMA**.

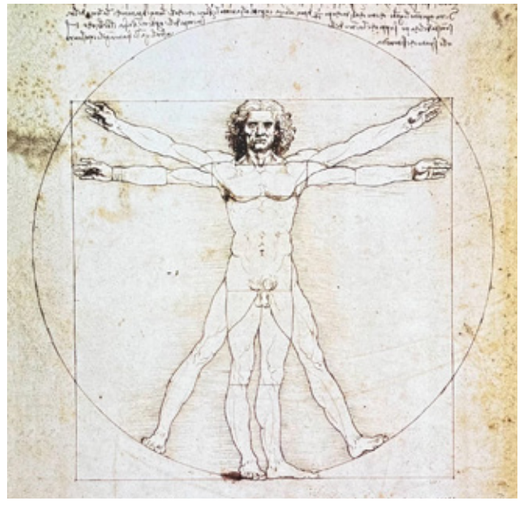
Occhiali di Carlo Verdone

Dopo il debutto a Venezia e la tappa a MIDO, **The Lens of Time** arriva a **Roma**, negli spazi di **Palazzo Piacentini**, sede del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**, che ha concesso il proprio patrocinio. La mostra è visitabile **dal 14 al 30 ottobre 2026**. Il nuovo capitolo del progetto, nato nel 2025 per raccontare la storia dell'occhiale e valorizzare una delle filiere più rappresentative del Made in Italy, è promosso da **ANFAO** e realizzato in collaborazione con il **Museo dell'Occhiale** di **Pieve di Cadore**. Il percorso, articolato in cinque sezioni, ripercorre l'evoluzione dell'occhiale dalle origini alla contemporaneità, esplorandone il ruolo nella correzione della vista, il dialogo con la moda e il design e lo sviluppo dell'industria italiana dell'occhialeria. La tappa romana introduce una novità: un'inedita sezione dedicata al **cinema**, che racconta attraverso la settima arte l'evoluzione dell'occhiale come elemento distintivo della moda e del design.
Realizzata in collaborazione con **Steve Della Casa**, conservatore della Cineteca Nazionale presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, critico cinematografico e autore, la sezione riunisce pezzi originali, immagini di scena e contenuti fotografici e audiovisivi, ripercorrendo modelli e interpreti diventati simboli di epoche e stili. Tra gli esempi esposti figurano i Ray-Ban Olympian indossati da Peter Fonda in *Easy Rider* (1969) e i Cazal Targa Design portati da Brad Pitt in *The Counselor* (2013). Il percorso attraversa anche il cinema italiano, con gli occhiali Persol della Ratti indossati da Marcello Mastroianni in *La dolce vita* (1960), gli iconici Persol 649 di *Divorzio all'italiana* (1961) e i modelli Zilo di Lozza scelti da Brigitte Bardot negli anni Settanta.
Non mancano gli occhiali indossati da Federico Fellini nel 1978 e quelli di L.G.R portati da Tom Cruise in *Mission: Impossible – Rogue Nation* (2015). Esempi che testimoniano il legame tra eyewear, stile e identità dei grandi protagonisti del grande schermo. Questo legame emerge anche nelle **serie televisive**, dove gli occhiali contribuiscono a definire la personalità e l'evoluzione dei personaggi. È il caso del Professore de *La casa di carta*, stratega della banda criminale che non rinuncia ai suoi occhiali anni Trenta, o di Walter White in *Breaking Bad*, la cui trasformazione da insegnante di chimica a protagonista della propria vita criminale è accompagnata anche da un cambiamento nell'aspetto, sottolineato dalle montature. In *Emily in Paris*, invece, gli occhiali diventano soprattutto un'espressione di stile, contribuendo a definire l'immagine dei personaggi e confermando il ruolo dell'eyewear nella costruzione dell'identità visiva delle produzioni televisive contemporanee.

Occhiali di Federico Fellini

Innovare il Made in Italy per rafforzarne la competitività

LA PIATTAFORMA **INGENIUM PROMUOVE** L'**INCONTRO** TRA **IMPRESE, STARTUP** E **RICERCA** PER **SOSTENERE** L'**EVOLUZIONE** DELLE **FILIERE** D'**ECCELLENZA ITALIANE**.



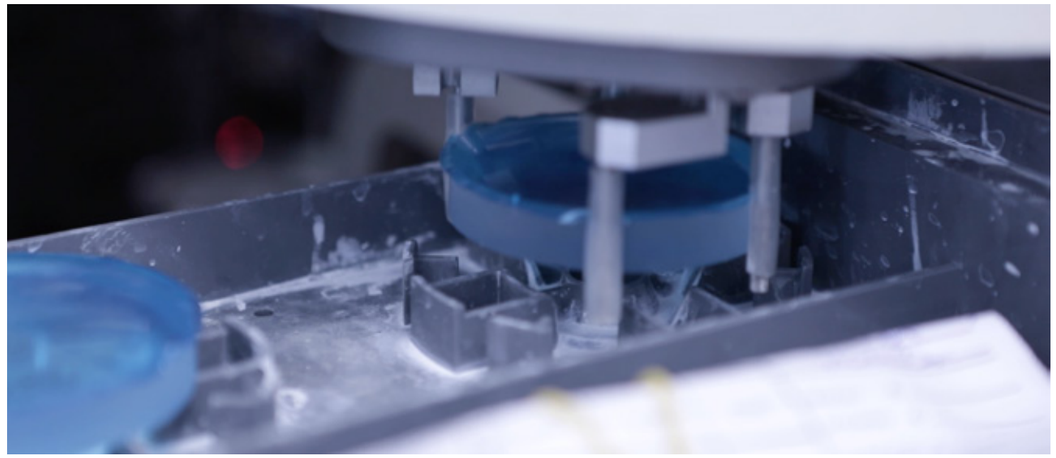
Valorizzare il **patrimonio manifatturiero italiano** attraverso l'**innovazione tecnologica**, **rafforzando** la **competitività delle imprese** e il **posizionamento del Made in Italy** sui **mercati internazionali**. È questo l'obiettivo di **Ingenium** – **Made In Italy Innovation Platform**, protagonista della nuova edizione ospitata il 20 e 21 ottobre a Milano, negli spazi di Superstudio 13. Patrocinata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e promossa da Limitless Innovation, la piattaforma nasce per **favorire** il **dialogo** tra le **eccellenze produttive nazionali** e le **tecnologie** che stanno **trasformando** l'**industria**. Moda, **occhialeria**, design, calzature, tessile, gioielleria, cosmesi e lifestyle sono alcuni dei settori coinvolti in un percorso che punta a coniugare tradizione manifatturiera, creatività e nuove competenze digitali. L'obiettivo è accompagnare le imprese italiane in una trasformazione capace di preservare il valore del saper fare, introducendo al contempo strumenti e processi innovativi. Intelligenza artificiale, realtà aumentata e virtuale, smart data, blockchain, stampa 3D e tecnologie Industry 4.0 rappresentano alcune delle opportunità per migliorare l'efficienza produttiva, sviluppare nuovi modelli di business e rispondere alle evoluzioni dei mercati. L'edizione milanese ha riunito imprenditori, investitori e top manager, con circa 400 ospiti, oltre 30 speaker e 50 tech exhibitor. Il programma ha alternato interventi e panel tematici a momenti di confronto e networking, affiancati da un'area espositiva dedicata alle soluzioni tecnologiche applicabili al sistema industriale. Al centro della visione di Ingenium c'è la costruzione di un ecosistema in cui grandi aziende, PMI, startup, università e centri di ricerca possano collaborare per accelerare l'innovazione lungo le filiere.
Un approccio che mira a sostenere la crescita delle imprese, favorire lo sviluppo di competenze specialistiche e promuovere modelli produttivi più efficienti e sostenibili. *"Ingenium nasce con l'obiettivo di creare un ponte concreto tra l'eccellenza manifatturiera italiana e le tecnologie che stanno trasformando l'industria globale"*, ha dichiarato **Stefano Galassi**, co-founder di Ingenium e CEO di Limitless Innovation. *"Il Made in Italy ha una straordinaria capacità di innovare attraverso creatività, qualità e competenze. Con questa piattaforma vogliamo accelerare la trasformazione digitale e sostenibile delle nostre filiere produttive e rafforzare la competitività del sistema Paese, mettendo in connessione imprese, startup, università e istituzioni"*.
Presentata nel giugno 2025 presso il MIMIT a Roma, Ingenium si propone di sviluppare nel tempo nuove iniziative nazionali e internazionali, programmi di formazione e attività di open innovation, affiancati da un portale digitale per favorire l'incontro tra domanda e offerta di innovazione e da un'accademia dedicata alle competenze. **La sfida è fare dell'innovazione una leva concreta per il futuro del Made in Italy**, rafforzando il legame tra identità produttiva, capacità manifatturiera e sviluppo tecnologico, affinché le imprese italiane possano affrontare le trasformazioni globali mantenendo distintività e competitività.

DAI OPTICAL INDUSTRIES

La visione prende forma in Italia

DAI OPTICAL INDUSTRIES VALORIZZA IL **MADE IN ITALY** ATTRAVERSO **COMPETENZE SPECIALISTICHE**, **INNOVAZIONE OFTALMICA** E **SOSTENIBILITÀ** DEI PROCESSI PRODUTTIVI.

Una lente non è mai soltanto il risultato di una lavorazione industriale. È il punto d'incontro tra competenza ottica, progettazione e capacità di interpretare esigenze visive differenti. È in questo spazio che si sviluppa il percorso di **DAI Optical Industries**, realtà produttiva pugliese che ha fatto della **progettazione oftalmica** il centro della propria identità. Dal **1997**, DAI Optical Industries sviluppa il proprio know-how nel settore delle lenti oftalmiche, con un approccio che mette in relazione ricerca sulle geometrie, processi produttivi e personalizzazione.
Un percorso che parte dalla conoscenza del prodotto e si traduce nella capacità di realizzare soluzioni pensate per prescrizioni, utilizzi e necessità differenti. Un ruolo centrale in questo percorso è svolto da **Procrea Tech**, spin-off aziendale nato per sviluppare e ampliare le attività di ricerca e sviluppo nel settore oftalmico. Oltre a supportare l'innovazione di DAI Optical Industries, Procrea Tech mette le proprie competenze al servizio di circa un centinaio di aziende in tutto il mondo, affermandosi come un polo di ricerca capace di operare su scala internazionale.
Una realtà che testimonia come il know-how sviluppato in Italia possa diventare una risorsa per l'intero settore, favorendo la circolazione delle competenze e lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche. In un mercato in cui la tecnologia rende possibile un livello crescente di precisione, il valore della produzione italiana risiede anche nella capacità di governare il processo, trasformando conoscenze tecniche e competenze specialistiche in un prodotto finito.
Per DAI Optical Industries, questo significa investire nello sviluppo delle geometrie ottiche e nella ricerca di soluzioni che rispondano alle esigenze del professionista e di chi indossa le lenti, senza trascurare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente. La sostenibilità è parte integrante di questo percorso. L'azienda ha adottato



sistemi di recupero e riciclo delle acque di lavorazione, attraverso processi di filtraggio e separazione dei residui solidi, per valorizzare le risorse e ridurre gli sprechi.
L'impiego di presse dedicate consente inoltre di ridurre fino al 90% i volumi degli scarti, con benefici anche in termini di trasporto e relative emissioni di CO_2.
A completare questo impegno, gli impianti fotovoltaici contribuiscono all'autonomia energetica aziendale attraverso la produzione di energia rinnovabile. Accanto agli investimenti tecnologici e ambientali, DAI Optical Industries riconosce il **valore delle persone**: la formazione continua, la condivisione delle competenze e il coinvolgimento dei collaboratori rappresentano elementi essenziali per migliorare i processi e promuovere una cultura aziendale orientata all'efficienza.
Il Made in Italy diventa così qualcosa di più di un'indicazione geografica: è il **contesto produttivo** e **culturale** in cui prende forma una **precisa idea** di **ottica**, fondata sulla **conoscenza del prodotto**, sulla **ricerca applicata** e sull'**evoluzione continua** delle **soluzioni visive**. Un'identità che guarda al futuro mettendo in relazione **innovazione**, **responsabilità ambientale** e **valore delle competenze**.

Da sinistra: Roberto De Gennaro, Isabella De Gennaro e Onofrio De Gennaro

ESOFORM

Crescita italiana, visione internazionale

TRE POLI IN **ITALIA**, UNA **PRESENZA COMMERCIALE** IN **52 PAESI** E UNA **RETE** DI CIRCA **3.000 OTTICI** E **OPTOMETRISTI**. **ESOFORM** RAFFORZA IL PROPRIO PROGETTO INDUSTRIALE PUNTANDO SU **PRODUZIONE**, **RICERCA**, **CONTATTOLOGIA SPECIALISTICA** E **FORMAZIONE**.

Laura Cence, Presidente Esoform

Dal 2020, anno di avvio del nuovo corso aziendale, **Esoform** ha **rafforzato** gli **stabilimenti**, **ampliato** l'**offerta** e **inserito nuove competenze**, raggiungendo **quasi 100 dipendenti**. L'obiettivo è chiudere il 2026 con un **fatturato vicino ai 20 milioni di euro**.
L'attività si articola in **tre poli italiani**, a **Rovigo**, **Gozzano** e **Roma**, specializzati in soluzioni per il benessere oculare, lenti a contatto e prodotti per la manutenzione. Il riassetto avviato nel 2020 ha definito le priorità industriali e posto le basi per lo sviluppo dell'impresa, con interventi sulla produzione, sull'offerta e sulle competenze interne. **Laura Cence**, **Presidente** dell'**azienda**, spiega: *"Quando abbiamo rilevato Esoform, nel 2020, la priorità era darle un nuovo assetto e una direzione industriale precisa. Non bastava proseguire l'attività: bisognava riorganizzare l'impresa, rafforzare gli stabilimenti, ampliare l'offerta e inserire nuove competenze"*. Le scelte successive hanno riguardato l'ampliamento del portafoglio prodotti, il potenziamento della produzione e gli investimenti nella ricerca, mantenendo l'equilibrio finanziario. Nel 2025, il passaggio a società per azioni ha segnato un'ulteriore tappa nel consolidamento dell'azienda. Il **CEO Paolo Pomponio** sottolinea: *"La nostra strategia si è sviluppata per fasi, senza dipendere da un singolo prodotto e mantenendo l'equilibrio finanziario"*. La sede di **Rovigo** è dedicata alle soluzioni per il benessere oculare, ai sostituti lacrimali e ai prodotti per la manutenzione delle lenti. Il sito supera complessivamente i 12.000 metri quadrati e dispone di tre camere bianche, quattro linee di riempimento e una logistica automatizzata con oltre 6.000 posti pallet. Una parte del polo è destinata alle lenti disposable. Tra le novità dell'offerta figura OXYGLIDE, linea di lenti giornaliere in silicone hydrogel disponibile nelle versioni sferica, torica e multifocale.
A **Gozzano**, in provincia di Novara, si producono lenti a contatto specialistiche e personalizzate mediante torni a controllo numerico, con particolare attenzione alle esigenze che richiedono soluzioni su misura.

Paolo Pomponio, CEO Esoform

A **Roma**, accanto alla sede commerciale, è prevista l'apertura di un laboratorio di circa 300 metri quadrati dedicato alla contattologia. In collegamento con Gozzano, la struttura consentirà di avvicinare il supporto tecnico agli ottici e optometristi del Centro e del Sud Italia.
La ricerca si sviluppa lungo due direttrici: **contattologia specialistica** e **soluzioni oftalmiche**. La prima comprende lenti personalizzate per cornee irregolari e ortocheratologia, con particolare attenzione alla gestione della progressione miopica. La seconda riguarda lo sviluppo di formulazioni per sostituti lacrimali, destinate a rispondere a diverse esigenze di comfort oculare. *"Il nostro metodo si basa sul rigore scientifico, sulla competenza tecnica e sul confronto con i professionisti della visione"*, afferma Pomponio.
Il rapporto con il mercato coinvolge **circa 3.000 ottici** e **optometristi** in tutta Italia. La **formazione** comprende **incontri in presenza, sessioni pratiche** e **approfondimenti con specialisti**. A Roma è in fase di realizzazione una **sala meeting da oltre 50 posti** destinata alle attività di aggiornamento. L'azienda offre inoltre assistenza tecnica e supporto nelle scelte applicative. Sul **fronte internazionale**, circa il **60%** del **fatturato** proviene dall'estero e i prodotti raggiungono **52 Paesi**.
Operare in mercati differenti richiede continuità nelle forniture, capacità di adattamento e rispetto di standard qualitativi rigorosi. *"Per un'azienda delle nostre dimensioni è un risultato rilevante: dimostra che la produzione italiana può competere anche nei mercati più selettivi"*, osserva Cence. La qualità interessa tutte le fasi del processo, dalla progettazione alla produzione, fino alla tracciabilità dei dispositivi medici, nel rispetto del regolamento europeo di riferimento. Nei prossimi anni, Esoform intende proseguire gli investimenti nella capacità produttiva e nelle competenze specialistiche, consolidando la propria presenza in Italia e all'estero. L'obiettivo, conclude Cence, è *"essere riconosciuti per l'affidabilità dei prodotti e la concretezza del nostro lavoro, senza perdere l'attenzione alle persone"*.

Sito produttivo Rovigo

ITAL-LENTI

La prestazione incontra l'estetica

LE **LENTI FOTOCROMATICHE SUNSET** COMBINANO **COMFORT VISIVO**, **PROTEZIONE DAI RAGGI UV** E **QUATTRO TONALITÀ CROMATICHE**. UNA **PROPOSTA VERSATILE** CHE UNISCE PRESTAZIONI E PERSONALIZZAZIONE, OFFRENDO NUOVE OPPORTUNITÀ DI CONSULENZA AL CENTRO OTTICO.

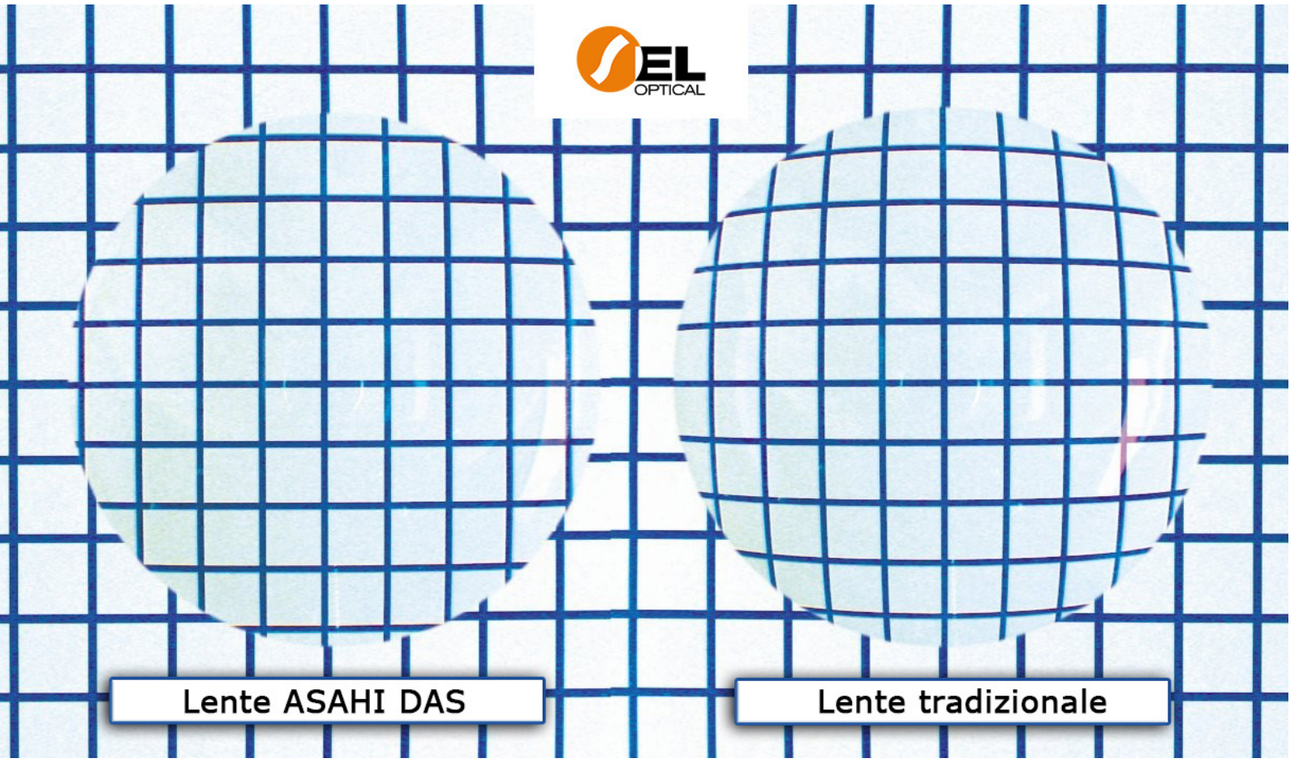
Passare da un ambiente interno alla luce del sole, affrontare una giornata all'aperto o spostarsi continuamente tra condizioni di luminosità differenti: la vista è sottoposta a stimoli che cambiano insieme al ritmo della quotidianità. Per questo, **sempre più portatori cercano soluzioni capaci di coniugare comfort visivo, protezione e praticità, senza rinunciare all'estetica**. Le **lenti fotocromatiche Sunset** di **Ital-Lenti** rispondono a questa esigenza con una tecnologia che si adatta alle **variazioni della luce** e una **gamma cromatica pensata per valorizzare lo stile personale**. La lente si scurisce in presenza di luce solare intensa e torna più chiara quando la luminosità diminuisce, accompagnando il portatore nei diversi momenti della giornata. **L'attivazione alla luce UV, la variazione cromatica omogenea, la buona trasparenza negli ambienti interni** e la **protezione dai raggi UV** sono le caratteristiche tecniche che rendono Sunset una soluzione versatile per chi desidera affrontare le diverse condizioni di illuminazione con un unico occhiale. La tecnologia, però, non è l'unico elemento distintivo della gamma. **Sunset è disponibile in quattro tonalità** - grigio, marrone, verde e blu - che permettono di personalizzare l'occhiale in base alle preferenze individuali e allo stile della montatura. Il grigio si distingue per la sua versatilità e discrezione, il marrone per le tonalità più calde, il verde per il carattere distintivo e il blu per un'estetica contemporanea. Quattro interpretazioni diverse della stessa tecnologia, per trasformare una caratteristica

funzionale in un elemento di personalizzazione. La scelta della lente assume così un significato più ampio: non riguarda soltanto la capacità di adattarsi alla luce, ma anche il modo in cui l'occhiale si integra nell'immagine di chi lo indossa. Prestazioni e identità estetica convivono in una proposta che lascia spazio alle esigenze e alla personalità del portatore. Per il centro ottico, **Sunset rappresenta un'opportunità per ampliare la consulenza e differenziare l'offerta**. La possibilità di scegliere tra quattro colorazioni consente di partire dalle abitudini quotidiane del cliente, dal tempo trascorso all'aperto e dalle preferenze estetiche, individuando la soluzione più coerente con il suo stile di vita. Il **ruolo del professionista resta centrale**: conoscere le caratteristiche della lente e saperle raccontare permette di trasformare la tecnologia fotocromatica in un beneficio comprensibile e in una scelta consapevole. È attraverso il dialogo con il cliente che praticità, protezione e personalizzazione diventano elementi concreti della proposta. Con Sunset, **Ital-Lenti unisce innovazione fotocromatica** e **libertà di scelta**, offrendo una soluzione che interpreta sia le esigenze funzionali sia quelle estetiche dell'occhiale contemporaneo. Perché la luce cambia durante la giornata, ma anche il modo di viverla è personale. Sunset si adatta alla luce e lascia al portatore la libertà di scegliere il proprio stile.

SEL OPTICAL

Tecnologia oftalmica internazionale e competenze italiane

SEL OPTICAL INTRODUCE SUL **MERCATO ITALIANO** LA **TECNOLOGIA DAS** DI **ASAHI-LITE,** UNA SOLUZIONE A **DOPPIA SUPERFICIE ASFERICA** E **ATORICA** CHE **AMPLIA** L'**OFFERTA** DI **LENTI OFTALMICHE EVOLUTE** E **RAFFORZA IL DIALOGO** TRA **INNOVAZIONE INTERNAZIONALE** E **COMPETENZE** DEL **MERCATO OTTICO ITALIANO**.



Negli ultimi anni è cresciuta l'attenzione verso la qualità della visione e verso le sollecitazioni a cui il sistema visivo è sottoposto nelle attività quotidiane, anche in relazione all'utilizzo prolungato dei dispositivi digitali. Queste abitudini possono associarsi a fenomeni di discomfort e affaticamento visivo. Per comprendere il tema, è utile distinguere alcuni concetti: lo **sforzo visivo** riguarda le risorse impiegate durante le attività che richiedono attenzione visiva; lo **sforzo percettivo** è legato all'elaborazione e all'interpretazione delle informazioni visive; il **carico visuo-spaziale** riguarda l'elaborazione delle informazioni relative alla posizione degli oggetti nello spazio; l'**affaticamento visivo**, o astenopia, comprende invece i sintomi che possono manifestarsi dopo un impegno visivo prolungato. L'esperienza visiva dipende da diversi fattori, tra cui l'**entità del difetto refrattivo**, le **caratteristiche del mezzo correttivo** e le **esigenze individuali**. In presenza di prescrizioni complesse, come quelle caratterizzate da astigmatismo, la progettazione ottica della lente assume particolare rilevanza. Si pensi, per esempio, a chi trascorre molte ore al computer per motivi professionali: in situazioni di impegno visivo prolungato, la qualità della correzione e le caratteristiche della lente sono aspetti importanti da considerare. In questo contesto, le geometrie ottiche evolute rappresentano una delle soluzioni progettuali disponibili per rispondere alle diverse esigenze visive dei portatori.

LE LENTI CON GEOMETRIA DAS (DOUBLE SIDE ASPHERIC) DI ASAHI-LITE

Tra le soluzioni disponibili sul mercato, le lenti con geometria **DAS (Double Side Aspheric)** di Asahi-Lite si distinguono per la combinazione di una **superficie anteriore asferica** e di una **superficie posteriore asferica e atorica**. Una progettazione che punta a ottimizzare le prestazioni ottiche, con particolare attenzione alla visione periferica e alle esigenze di chi presenta prescrizioni complesse. La scelta di SEL Optical di inserire questa tecnologia nel proprio portafoglio si inserisce in una strategia orientata alla ricerca di soluzioni innovative per il benessere visivo. *"La continua ricerca di prodotti ad alto contenuto tecnologico spinge da sempre SEL Optical a individuare soluzioni innovative a beneficio del benessere visivo del portatore",* spiega **Paolo Marchesi, product e marketing manager dell'azienda**. L'evoluzione degli stili di vita e l'impiego prolungato dei dispositivi digitali pongono nuove sfide anche al settore della correzione visiva. In questo scenario, la progettazione delle lenti e la scelta della soluzione più adatta alla prescrizione rappresentano aspetti da valutare nel percorso verso una migliore qualità visiva. *"Numerosi studi a livello mondiale stanno evidenziando la crescita di problematiche legate al carico cognitivo indotto dai moderni stili di vita, da qui la necessità di introdurre nuove tecnologie quali appunto le doppie geometrie asferiche e atoriche brevettate da Asahi-Lite"*, sottolinea Marchesi.

IL PERICOLO NASCOSTO DELLE DISTORSIONI PERIFERICHE

Nelle lenti tradizionali, la deviazione dei raggi luminosi nelle aree periferiche genera errori di potere diottrico e astigmatismi indesiderati. Questo fenomeno costringe chi le indossa a confrontarsi con una visione "a tunnel" o deformata lateralmente. Una non corretta situazione comporta:

- **Stress cerebrale**: il cervello deve correggere costantemente le immagini sfocate inviate dagli occhi.
- **Fatica visiva**: l'elaborazione neurale continua genera stanchezza precoce, mal di testa e cali di concentrazione.
- **Limitazione dei movimenti oculari**: chi indossa lenti standard tende a girare l'intera testa anziché muovere solo gli occhi per evitare la distorsione laterale.

LA SOLUZIONE OTTICA DI ASAHI-LITE: DOPPIA ASFERICITÀ E GEOMETRIA ATORICA

La **geometria DAS** di **Asahi-Lite** interviene su entrambe le superfici della lente, combinando caratteristiche asferiche e atoriche per rispondere a specifiche esigenze di progettazione ottica. **Superficie anteriore asferica**: appiattisce il profilo della lente, riducendo l'effetto di

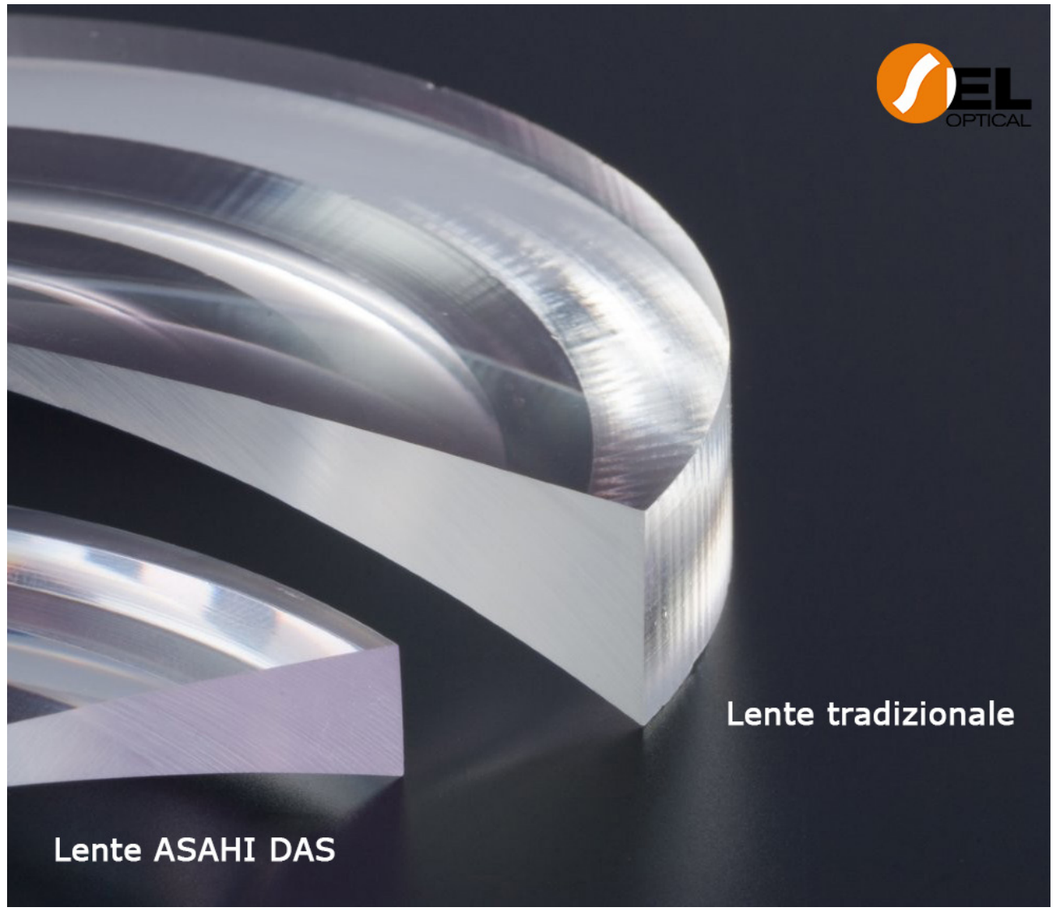
Caratteristica	Lenti sferiche	Lenti asferiche	Lenti DAS
Nitidezza Periferica	Possibili limitazioni della qualità visiva nelle aree periferiche	Buona gestione della visione periferica, in funzione della prescrizione	**Progettazione ottica orientata a ottimizzare la qualità della visione periferica**
Spessore e Peso	Possono risultare più elevati in presenza di poteri correttivi importanti	Possibile riduzione dello spessore rispetto a una geometria sferica equivalente	**Progettazione orientata a contenere spessore e profilo della lente, in funzione della prescrizione**
Sforzo percettivo	Il comfort visivo dipende dalla prescrizione e dalle caratteristiche della lente	Possibile miglioramento delle caratteristiche ottiche rispetto alla geometria sferica	**Geometria progettata per rispondere alle esigenze di correzione e comfort visivo del portatore**

ingrandimento o rimpicciolimento degli occhi (effetto anti-estetico tipico delle alte diottrie). **Superficie posteriore asferica e atorica**: ottimizza in modo indipendente i singoli meridiani della prescrizione. Risulta fondamentale per chi soffre di astigmatismo, poiché garantisce una correzione personalizzata punto per punto su tutta l'area visiva.
Le diverse geometrie ottiche rispondono a esigenze progettuali differenti. La tabella sintetizza le principali caratteristiche delle lenti sferiche, asferiche e DAS.

VANTAGGI PER IL PORTATORE
Liberare il sistema nervoso dal compito di "decodificare" una periferia deformata si traduce in benefici tangibili per la vita quotidiana:
- **Comfort visivo immediato**: riduzione drastica dei tempi di adattamento al nuovo occhiale.
- **Concentrazione prolungata**: ideale per professionisti che passano ore davanti a monitor o che necessitano di una visione dinamica ottimale (ad esempio: guida, sport, ecc.).
- **Libertà di sguardo**: ritorno alla naturale mobilità oculare, potendo sfruttare anche i bordi della montatura senza subire sfocature.
- **Estetica perfetta**: profilo piatto e leggero che si integra elegantemente anche nelle moderne montature di grandi dimensioni.

SEL OPTICAL: TECNOLOGIA INTERNAZIONALE E VALORE PER IL MERCATO ITALIANO
La selezione di tecnologie internazionali e la capacità di renderle accessibili ai professionisti sono elementi importanti nell'evoluzione del mercato ottico italiano.
In questo contesto si inserisce SEL Optical, che distribuisce in esclusiva per l'Italia le lenti DAS di Asahi-Lite, ampliando la propria offerta con una soluzione basata su geometrie ottiche evolute. *"La collaborazione con Asahi è nata dalla necessità di acquisire nuove tecnologie che nascono da studi e brevetti internazionali che si integrano e completano il catalogo lenti di SEL Optical"*, spiega Paolo Marchesi.

La formazione è un altro ambito su cui l'azienda dichiara di investire attraverso le proprie **Academy**. *"Indubbiamente di primaria importanza è la formazione e in SEL Optical da tempo stiamo proponendo le nostre Academy che hanno lo scopo di evidenziare le soluzioni ideali alle moderne problematiche visive"*, dichiara Paolo Marchesi. Un impegno che si collega direttamente all'evoluzione del ruolo del centro ottico, chiamato a interpretare esigenze sempre più diversificate e a proporre soluzioni personalizzate. La qualità della visione non dipende infatti soltanto dalle caratteristiche tecniche della lente, ma anche dalla capacità di individuare la correzione più adatta alle necessità del singolo portatore. *"Le esigenze visive dei portatori evolvono e, di conseguenza, anche i centri ottici sono chiamati a puntare sull personalizzazione delle soluzioni, per rispondere alle necessità di uno stile di vita sempre più iperconnesso"*, sottolineano da SEL Optical. Le lenti DAS di Asahi-Lite sono disponibili negli indici di rifrazione **1,67** e **1,74**, sia a magazzino sia su ricetta, con un ampio range di poteri positivi e negativi. Una disponibilità che consente agli ottici di valutare la soluzione più appropriata in base alla prescrizione e alle esigenze del portatore.
Attraverso la distribuzione della gamma e le attività rivolte ai professionisti, SEL Optical favorisce la diffusione sul mercato italiano di una tecnologia sviluppata a livello internazionale, affiancando alla disponibilità del prodotto l'attenzione per la formazione e la personalizzazione della correzione visiva.

Per ulteriori informazioni sui prodotti Asahi-Lite, lo staff SEL Optical - agenti, filiali e centri servizi - è a disposizione dei professionisti del settore.

Per maggiori informazioni:
+39 0533 728590
customerservice@seloptical.it
www.seloptical.it